

Mattarella: il lavoro sempre elemento di coesione sociale

Roma. «Competitività e innovazione devono andare di pari passo con il rafforzamento delle ragioni fondanti la nostra comunità. La coesione sociale, cioè, è componente inderogabile del nostro sistema di vita». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sottolinea i principi cardine per il mondo del lavoro. E lo fa durante la cerimonia al Quirinale per la consegna delle onorificenze ai nuovi Cavalieri nominati sabato scorso.

Nell'industria sempre più moderna, «il passaggio al modello 4.0 – dice il capo dello Stato – può accentuare forme di dualismo nella nostra società», ma «il saldo netto tra posti di lavoro perduti e posti di lavoro creati non è una variabile indifferente». Mattarella sprona le imprese a «racogliere le opportunità» fornite dalle leggi già approvate o in via di approvazione perché – sostiene – «il sistema Italia offra una risposta capace di aver successo su questo fronte», fronte su cui si stanno impegnando anche il governo e il ministro dello Sviluppo economico Calenda, pre-

sente anche lui ieri sul Colle, insieme con il presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro Antonio D'Amato, i vicepresidenti del Senato e della Camera, Valeria Fedeli e Simone Baldelli, e il presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi.

E in questa fase delicata, insiste il capo dello Stato, occorre «ridare forza gli ideali dell'Europa». Citando l'intervento di D'Amato, Mattarella ricorda allora i valori della «inclusione, tolleranza, opportunità, equità, solidarietà». Insomma, sottolinea, «si tratta di caratteri che hanno fatto grande il nostro Paese».

Per affrontare le sfide del contesto internazionale, «contraddistinto da forti conflitti e instabilità» serve dunque «una visione lungimirante e lucida», che non può comprendere «le logiche di chiusura protezionistica del proprio mercato» e della «illusoria difesa dei propri apparati produttivi». Senza «la sollecitazione della concorrenza» le imprese produttive «invecchierebbero rapidamente».

La cerimonia

Nel discorso ai nuovi Cavalieri, il capo dello Stato sottolinea che «il saldo tra posti perduti e posti creati non è una variabile indifferente»



Il presidente Sergio Mattarella

